

TORNATA DEL 21 OTTOBRE 1848

tère, votent franchement, que ceux qui ne le veulent pas, ne votent point: soyons sincères, loyaux (*Rumori che impediscono l'oratore di essere inteso.*)

Quand nous croirons de devoir faire la guerre, nous la ferons; mais vouloir ici nous obliger.... (*Nuovi rumori che non permettono all'oratore di essere inteso.*)

RATTAZZI. Domando la parola per un fatto personale. Io ho posto la questione (*Rumori continuati e confusione, fra cui si perde la voce dell'oratore.*)

IL MINISTRO DELLA GUERRA. Dichiaro che dietro simile procedere io non risponderò più a nessuna interpellanza.

(*Rattazzi non può più parlare pel rumore.*)

IL PRESIDENTE (*ristabilitasi la calma*) invita la Camera a passare senza più alla votazione sulla proposizione del deputato Brofferio. (*Gazz. P.*)

(La proposta del deputato Brofferio è posta ai voti segreti, e si procede all'appello nominale). (*Conc. e Risorg.*)

Risultato della votazione:

Votanti	155
Maggioranza	68
Voti favorevoli	15
Contrari	122

(La Camera rigetta).

Rilegge quindi la proposizione del deputato Rattazzi, e

l'ordine del giorno motivato, presentato da Ferraris, Castelli, Notta, Galvagno e Vegezzi. (*Gazz. P.*)

Mette ai voti la priorità tra la proposta Rattazzi e l'ordine del giorno del deputato Ferraris e compagni.

(È data la priorità a quest'ultimo).

Invita la Camera a procedere alla votazione sul detto ordine del giorno per scrutinio segreto.

(Si vota).

Annunzia in seguito il seguente risultato della votazione:

Votanti	155
Maggioranza	68
Voti favorevoli	77
Voti contrari	58

(La Camera adotta).

La seduta è levata alle ore 2 1/4 dopo la mezzanotte.

(*Gazz. P.*)

(*Mentre i deputati si alzano dai loro stalli, sorge dalle tribune un grido prolungato di guerra, frammisto ad urli e a fischi. La galleria superiore si va evacuando nel massimo disordine.*) (*Risorg.*)

Ordine del giorno per lunedì ad un'ora pom.:

- 1.° Verificazione di poteri;
- 2.° Nomina di un questore e di un segretario.

TORNATA DEL 23 OTTOBRE 1848

PRESIDENZA DI VINCENZO GIOBERTI PRESIDENTE

SOMMARIO. *Discussione incidentale relativa alla legge del 2 agosto 1848 che accordava poteri straordinari al Governo del Re — Incidente sulla dimissione da Questore data dal deputato Signoretti — Relazioni di elezioni — Nomina dei due Questori.*

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiana.

FARINA segretario legge il processo verbale della tornata precedente.

(È approvato). (*Risorg.*)

DISCUSSIONE INCIDENTALE RELATIVA ALLA LEGGE DEL 2 AGOSTO 1848 CHE ACCORDAVA POTERI STRAORDINARI AL GOVERNO DEL RE.

IL PRESIDENTE. Il deputato Pescatore ha facoltà di parlare contro l'ordine del giorno.

PESCATORE. Io ho chiesta la facoltà di parlare onde far osservare alla Camera che sarebbe assai più conveniente pel momento, prima d'occuparsi di soggetti meno importanti, di spiegarsi più chiaramente intorno alla legge del 2 p. p. agosto,

colla quale poteri straordinari venivano conferiti al Governo del Re, e di fissare in modo più preciso lo stato normale del potere esecutivo. La Camera rammenta che il Ministero interpellato nella seduta del 18 corrente se intendesse ancora di usare le eccezionali facoltà con quella legge attribuite, non rispose direttamente, ma bensì dichiarò solo che ne riteneva cessati gli effetti dacchè erasi convocato il Parlamento. Ma potendo questo venire o nuovamente prorogato oppure anche disciolto, altri alle volte potrebbe credere che in tal caso riprenda vigore quella legge, posciachè in essa è detto venir conferiti quei poteri durante la guerra dell' indipendenza d'Italia. La dichiarazione del Ministero, che cioè esso riteneva cessata di fatto quella straordinaria autorità, non può bastare alla nazione, la quale ad essere pienamente rassicurata su tale proposito, ha d'uopo di una formale decisione della Camera, la quale decisione parmi e più interessante e più urgente che non la nomina del questore.

FARINA P. Signori, io fo osservare che lo Statuto vieta espressamente di presentare di nuovo in una medesima sessione una proposizione sulla quale la Camera abbia già presa una deliberazione. Ora la Camera nella tornata del 18 corrente si è già occupata ed ha già presa una decisione sulla questione or sollevata dall'onorevole preopinante; laonde siccome crederei affatto anticostituzionale il prendere ora un'altra determinazione, egli è perciò che su questo stesso soggetto propongo che abbia luogo l'ordine del giorno.

PESCATORE. Non credo che sussista il fatto allegato dal signor Farina, che la Camera si sia occupata della questione che io citava.

La Camera si ricorda che sul principio della seduta del 18 corrente il signor deputato Cadorna mosse al Ministero un'interpellanza onde fargli dichiarare se intendeva ancora di usare del potere conferito al Governo del Re colla legge del 2 agosto.

Il Ministero allora rispose, che ora cessava l'effetto di questa legge. Allora il deputato Cadorna propose egli medesimo che la Camera desse atto al Ministero della fatta dichiarazione. Insorse a questo riguardo un dibattito sul punto di sapere se si avesse a considerare come sufficiente la dichiarazione del Ministero. E in questo senso appunto si pronunciò poi la Camera dichiarandosi soddisfatta, e passando all'ordine del giorno. Ma ella non si occupò punto della questione, se cioè la legge del 2 agosto dovesse considerarsi come revocata, sicchè avesse definitivamente perduta ogni sua efficacia. E questo è ciò per lo appunto che ora preme conoscere apertamente. Del resto, ad ogni considerazione secondaria dee prevalere quella dell'interesse della nazione. Ed è per questo necessario che si sappia se tuttavia conservi la sua forza la legge del 2 agosto, se il Governo ritenga quindi ancora gli straordinari poteri con quella conferitigli. Insisto impertanto sulla mia proposizione.

ALBINI. Avevo chiesto la parola appunto per rispondere alle osservazioni del deputato Farina. Concordo pienamente nell'opinione del deputato Pescatore che sia necessario di precisar meglio lo stato delle cose a questo riguardo; anzi aggiungerò che aveva già preparato a tal uopo un progetto che intendeva, a termini del regolamento, di deporre sul banco della Presidenza secondo quanto prescrive il medesimo, affinchè possa essere regolare la discussione. Parmi adunque che non sussista l'osservazione del deputato Farina; perchè è bensì vero che una proposizione rigettata una volta non può essere ripresa che in un'altra sessione: ma qui non vi fu proposta alcuna, si passò all'ordine del giorno. Ora, qualunque sia il caso, valga o no la dichiarazione del Ministero, è d'uopo che l'effetto ossia la cessazione della forza della legge del 2 agosto venga dichiarata per legge: perchè una legge non può cessare di aver forza di legge, se non per effetto di un'altra legge. Laonde io mi riservo di deporre sul banco della presidenza un progetto di legge a questo riguardo, il quale allora si discuterà nel modo stabilito dal regolamento della Camera: ma per ora mi sembra affatto fuori di proposito l'entrare in questa discussione.

FARINA P. Farò osservare che il modo di discussione non muta la natura intrinseca della proposizione; la discussione è stata accettata precisamente sul punto di conoscere se il Governo del Re ritenesse tuttavia i poteri straordinari statigli conferiti colla legge del 2 agosto. Ora uno dei poteri (cioè il potere esecutivo medesimo dello Stato) avendo dichiarato apertamente che si consideravano come cessati, ed avendo a questa sua dichiarazione aderito la Camera, io non vedo come si possa proporre che la Camera si occupi nuovamente di ciò: forse i Senatori, che non hanno ancora espresso la loro opi-

nione in proposito, potranno farlo: ma la Camera che si è già così apertamente spiegata, non può più rinvenire sopra una esplicita dichiarazione, alla quale le piacque di dar forza di legge sotto l'aspetto di un ordine del giorno.

FERRARIS. Ho chiesto di parlare per fare un richiamo per l'ordine del giorno. Qualunque sia il merito della proposizione che intenda di fare il deputato Pescatore, egli è evidente, che questa racchiude una vera proposta di legge la quale dee appunto essere rivestita della forma e dell'autorità di legge. Ora nessuna proposizione potendo essere dispensata dalla previa solennità dell'essere depositata sul banco della presidenza, per essere quindi sottoposta al previo esame degli uffizi, il signor deputato Pescatore avrebbe dovuto depositarla alla presidenza, affinchè pur venisse sottoposta immediatamente alla deliberazione della Camera. Quindi io faccio la formale proposizione che si passi all'ordine del giorno puro e semplice.

IL PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno puro e semplice.

(È approvato).

Il segretario darà lettura alla Camera di due lettere.

COTTIN segretario legge: « la prima è del sig. Cadorna che domanda per urgenti motivi di famiglia un congedo di 15 giorni. »

(È accordato).

« Colla seconda il deputato Signoretti domanda la sua demissione di questore. »

(Gazz. P.)

INCIDENTE

SULLA DEMISSIONE DALLA CARICA DI QUESTORE DEL DEPUTATO SIGNORETTI

FARINA P. Faccio osservare alla Camera che il deputato Signoretti è il vero sostegno dell'amministrazione di questa Camera. Io faccio istanza perchè la Camera voglia pregarlo di continuare.

SIGNORETTI. Io era già debitore verso la Camera di riconoscenza per la prova di confidenza datami nell'elegermi a questore al principio della sessione. Ora sono sensibile alla maggiore dimostrazione che vuol darmi; ma prego la Camera di essere persuasa, che la mia determinazione non è stata altrimenti presa che per i motivi esposti nella lettera. Aggiungo che io sono impegnato anche in altre occupazioni; faccio parte di tre Commissioni permanenti del Governo: ho trascorso 41 anni in vari impieghi; sono stato provvisto, ora sono due anni, di pensione in riposo, e sicuramente la salute di chi ha trascorsi 41 anni in impieghi, non può non essere qualche poco logorata. Prego quindi la Camera a voler accettare la mia demissione.

IL PRESIDENTE. Se la Camera aderisce.

GALVAGNO. Ritenuta la dichiarazione fatta dal deputato Farina, che la presenza alla questura del deputato Signoretti forma il sostegno dell'amministrazione di questa Camera, io osservo che accettando la demissione del deputato Signoretti, quest'oggi la Camera nominerebbe due questori, i quali sarebbero tutti e due nuovi nell'amministrazione. Io propongo alla Camera di voler ancora insistere presso il deputato Signoretti affinchè voglia sospendere almeno finchè il nuovo questore da nominarsi sia iniziato negli affari della Camera, onde l'amministrazione continui a procedere con alacrità.

SIGNORETTI. Io non ho difficoltà di dare quei lumi e quelle cognizioni ai nuovi questori che potranno loro essere

necessari; ma credo che la Camera possa procedere oltre a nominare i due questori. Così si risparmierà alla Camera il perditempo di occuparsi un'altra volta di una nuova nomina.

IL PRESIDENTE pone ai voti l'accettazione della dimissione del questore Signoretti.

(È accettata).

Debbo notificare alla Camera che un progetto di legge è stato presentato dal dep. Martinet e sarà comunicato agli uffizi.

Il signor avvocato Gioia, deputato di Piacenza, è invitato a prestare il giuramento.

GIOIA presta il giuramento.

MARTINET. Le projet de loi que je propose est relatif aux finances. Il y a une pétition qui a le même but; elle est portée sous le N.º 402. Je prie monsieur le président de permettre que cette pétition soit communiquée au bureau auquel j'ai l'honneur d'appartenir pour être examinée complètement avec mon projet.

ALBINI. Prego il signor presidente a notificare alla Camera, che io pure presentai un progetto di legge il quale sarà pure trasmesso agli uffizi.

NOTTA. Bisogna prima vedere se sia appoggiato. (*Bisbiglio, no, no*).

IL PRESIDENTE annuncia il rinvio agli uffizi del progetto di legge depresso dal deputato Albini.

COTTIN segretario legge il sunto delle petizioni:

N.º 408. Gaetano Luigi Cerrutti, abitante alla Venaria Reale, implora la concessione di un gabellotto di sale e tabacco, rappresentando che pel suo servizio, prima come Guardia del Corpo, poi nell'armata francese, e per le ferite riportate in battaglia avea ottenuto una pensione di lire 500, che dal regio governo gli fu ridotta a metà; esso conta l'età d'anni 69, ed una famiglia da sostenere. L'amministrazione del detto comune lo raccomanda all'assistenza del Governo costituzionale.

N.º 409. I segretarii sostituiti della giudicatura di Savona, chiedono che sia estesa a tutto lo Stato la disposizione del Decreto 3 ottobre corrente, col quale l'ufficio che essi esercitano è stabilito in Cagliari ed in Sassari, come pubblico impiego stipendiato, e non più lasciato all'arbitrio dei segretarii di mandamento.

N.º 410. L'intendente Tomaso Bongiovanni già direttore del lotto, con petizione che ebbe il N.º 233, rappresentava in luglio che per la soppressione di quella carica era stato posto in aspettativa con pensione di L. 3,000, la quale gli venne tolta a seguito d'un processo criminale, da cui uscì innocente, e chiedeva essere ammesso a pensione di riposo, a termini dei regolamenti;

Ricorre ora affinché quella sua petizione sia riferita in via d'urgenza.

IL PRESIDENTE. Interrogo la Camera se intenda occuparsi, come di cosa d'urgenza, della petizione Bongiovanni.

MONTEZEMOLO. Fo osservare che se la Camera delibera di prendere tosto in considerazione la detta petizione, sarebbe opportuno che la esaminasse in comitato segreto, trattandosi di prendere cognizione d'un processo che le si riferisce.

RAVINA. Nelle circostanze presenti io credo che la Camera non abbia a dichiarare d'urgenza che le cose spettanti il pubblico interesse.

Voci. Sì, sì.

IL PRESIDENTE mette ai voti se la Camera intenda o non prendere tosto in considerazione la petizione Bongiovanni. (La Camera ad unanimità si pronuncia per il no).

(Gazz. P.)

VERIFICAZIONE DI POTERI

MICHELENI A. relatore del III ufficio sale alla tribuna, a riferire sulla inchiesta ordinata intorno all'elezione del collegio di Cairo, nella persona del cav. Gian Carlo Marone, presidente di classe nel Magistrato d'appello di Casale. Conchiude per l'annullazione dell'elezione per vizio di forma nelle operazioni elettorali, e per corruzione nella scelta del deputato alla quale però questi fu estraneo.

(La Camera adotta le conclusioni dell'ufficio, ed annulla l'elezione del collegio di Cairo).

(Gazz. P.)

BRIGNONE relatore del V ufficio riferisce quindi sull'inchiesta relativa all'elezione del collegio di Bosco, nella persona dell'avv. intendente Bocca Alessandro, e conchiude per l'annullazione, per alcune irregolarità di forme ed implicazioni in affari di fisco.

(Conc.)

(Messe ai voti le conclusioni dell'ufficio, sono approvate dalla Camera).

(Gazz. P.)

NOMINA DEI DUE QUESTORI

IL PRESIDENTE invita la Camera a passare all'elezione dei due questori.

(Raccolte le schede e fattone lo scrutinio, non se ne ha la maggioranza assoluta voluta dal Regolamento).

Invita la Camera a procedere ad una seconda votazione.

Ne pronunzia il seguente risultato:

Votanti	128
Maggioranza	63

Per Brignone 75 — Per Levet 63 — Per Bunico 59. — Per De-Martinel 53 — Altri voti vanno dispersi.

Il deputato Brignone è per conseguenza nominato questore.

(Si passa alla votazione per la nomina dell'altro questore).

Votanti	126
Maggioranza	64

Per Levet 84 — Per Bunico 39 — Altri voti vanno dispersi.

Il deputato Levet è pur esso nominato questore.

(Si vota quindi per la nomina del segretario).

Votanti	123
Maggioranza	62

Per Arnulfo 60 — Per Guglianetti 60 — Altri voti pure vanno dispersi.

(Gazz. P.)

Non avendo alcuno la maggioranza, propone che si passi ad un'altra votazione.

ALCUNI DEPUTATI del centro. L'ora è tarda, si rimandi a domani.

MOLTI DEPUTATI della sinistra. No, no, non sono ancora le ore cinque, si proceda a questa votazione, e si termini di questa sera.

I DEPUTATI del centro. A domani, a domani (si alzano in piedi ed abbandonano i loro stalli).

SINEO. Domando che i deputati siano invitati a rimanere

al loro posto; è nostro dovere di risparmiare più possibilmente il tempo.

Alcune voci. La Camera non è più in numero legale.

ALCUNI DEPUTATI della sinistra. L'appello nominale! L'appello nominale!

MOLTI DEPUTATI del centro. A domani, a domani: è tardi (*molti lasciano la sala*).

IL PRESIDENTE rimanda alla seduta di domani la vota-

zione per la nomina del segretario, e dichiara sciolta la seduta alle ore 5 pomeridiane. (Conc.)

Ordine del giorno per domani all'una pomeridiana:

1.° Nomina di un segretario.

2.° Relazione di petizioni.

TORNATA DEL 24 OTTOBRE 1848

PRESIDENZA DI VINCENZO GIOBERTI PRESIDENTE

E QUINDI DELL'AVVOCATO DEMARCHI VICE-PRESIDENTE

SOMMARIO. *Nomina di un segretario — Interpellanze al Ministero sugli avvenimenti di Genova del 22 e del 23 corrente ottobre — Osservazioni del deputato Pescatore sull'ordine a tenersi nelle discussioni e nel fissare l'ordine del giorno — Presentazione del progetto di legge per la leva di 15/m. uomini — Sospensione e ripresa della tornata — Relazione di petizioni — Relazione, discussione e adozione del progetto di legge per la leva di 15/m. uomini.*

La seduta è aperta all'ora 1 1/4 pom. .

FARINA segretario legge il verbale della tornata precedente.

(È approvato). (Verb.)

IL PRESIDENTE fa dare comunicazione di una lettera del deputato Germi, per la quale manda la sua dimissione.

(È accettata).

JACQUEMOUD A. presta il giuramento. (Gazz. P.)

NOMINA DI UN SEGRETARIO

IL PRESIDENTE invita la Camera a procedere ad una seconda votazione per la nomina di un segretario.

(Si procede alla votazione).

Dopo lo scrutinio notifica il seguente risultato:

Votanti 156

Maggioranza 69

Per Arnulfo 71 — Per Guglianetti 65.

E proclama per conseguenza a segretario il dep. Arnulfo. (Gazz. P.)

INTERPELLANZE DEL DEPUTATO RUFFINI GIOVANNI SUI DISORDINI DI GENOVA DEL 22 E 23 OTTOBRE 1848.

RUFFINI G. Domando la parola. Se la Camera lo consentisse, vorrei fare alcune interpellanze, ossia alcune domande

di schiarimenti al signor ministro degli interni, intorno ai dolorosi avvenimenti di Genova.

La Camera sa, e lo sa il paese, che in questi ultimi giorni 22 e 23 succedettero avvenimenti molto deplorabili in quella città: i fatti, a un di presso, sono nello stesso modo narrati dai giornali come dalle mie corrispondenze; almeno i giornali concordano su questo fatto che prendo a leggere.

« *Genova 22 ottobre.* Ieri per causa del prete Grillo successe un forte disordine. Costui fece per la città un partito contro il Circolo italiano, e specialmente aizzò dei soldati del reggimento Real Navi, cosicchè alle ore 4 pomeridiane una ventina dei suddetti soldati si portarono verso il Circolo all'Acquasola, e trovando sulla porta vari lombardi, li maltrattarono e volevano che gridassero *evviva prete Grillo, abbasso il Circolo.* Questi, come potete ben capire, hanno delle obbligazioni al Circolo per le generose collette da esso fatte in loro favore (che ieri ammontavano già a franchi 7,000), perciò negarono di pronunziare l'infame ed ingrata parola. I soldati snudarono le sciabole e colpirono tre o quattro lombardi, un milite di Garibaldi ed un genovese; quello di Garibaldi sta molto male. »

Pregherei il signor ministro dell'interno a volerci dare tutti gli opportuni schiarimenti che possono rassicurare l'opinione pubblica, e dirci se furono prese le misure per tutelare l'ordine a un tempo, ed il rispetto alla libertà d'associazione. Se in fine si sia proceduto o si proceda contro gli autori di così deplorabili disordini. (Gazz. P.)

VALERIO. Se la Camera lo consente completerò la dolorosa narrazione fatta dal mio amico il deputato Ruffini. I fatti del 22 furono gravi, furono gravissimi, e ancora più dolorosi